



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 592 del 04/11/2022**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto "Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per stabilimento Masol Continental Biofuel s.r.l. di Livorno, Via Leonardo da Vinci 35a"</b></p> <p><b>ID_VIP: 8514</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Masol Continental Biofuel S.r.l.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
  - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
    - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
    - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
  - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

*province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (D.lgs 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 6b denominata “*Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi (sono escluse le modifiche o estensioni di cui all’art.6 comma 7 lettera d) e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 26/04/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società Masol Continental Biofuel S.r.l. (d’ora innanzi Proponente) ha presentato domanda acquisita dalla Direzione Generale per la crescita e la qualità dello sviluppo, Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. MiTE 50411 del 26/04/2022 per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del Progetto "Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per stabilimento Masol Continental Biofuel s.r.l. di Livorno, Via Leonardo da Vinci 35a.”;

- la Direzione con nota nota prot. n. MiTE 90187 del 19/07/2022 recante: [ID\_VIP: 8514] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per lo stabilimento Masol Continental Biofuel s.r.l. di Livorno, Via Leonardo da Vinci 35° Proponente: Masol Continental Biofuel S.r.l. Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza.”.

- la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA) ha acquisito la nota precedente con prot. n. CTVA 5003 del 19/07/2022.

- la Direzione con nota prot. n. 123807 del 07/10/2022 recante [ID\_VIP: 8514] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per lo stabilimento Masol

Continental Biofuel s.r.l. di Livorno, Via Leonardo da Vinci 35° Proponente: Masol Continental Biofuel S.r.l. Comunicazione in merito alla pubblicazione della documentazione” ha respinto la richiesta del Proponente di segretare lo SPA e ha proceduto alla pubblicazione della documentazione al fine di consentire l'accesso alle informazioni da parte del pubblico.

#### **4.2. In ordine alla pubblicità:**

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 123807 del 07/10/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

#### **5. Considerato che:**

**5.1.** ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

**5.2.** lo SPA elaborato dal Proponente accessibile al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8759>

- Sono pervenute le osservazioni del Comune di Livorno con nota del 22/08/2022 acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 103658 del 25/08/2022.

**5.3.** dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- In data 02/10/2019 è stata inoltrata agli enti competenti la comunicazione di avvio del procedimento di dismissione della linea ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm., per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.M. 69 del 18 marzo 2016 - ID172/10392. Procedimento chiuso con Protocollo nr: 2894 - del 13/01/2021.

#### **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

#### **6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

##### ***A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto***

La società intende installare un impianto per pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi da utilizzare come materia prima per la produzione di Metilestere. Per il raggiungimento di tale obiettivo risulterà necessario apportare alcune modifiche all'interno del sito produttivo di Livorno. Sono previsti sinteticamente i seguenti interventi:

- la dismissione dell'attuali linee produttive denominate Linea 1 e Linea 2;
- l'installazione di una nuova linea per il pretrattamento oli, splitting e distillazione da utilizzare come materia prima in ingresso al processo di esterificazione Linea 3;

- un parziale riassetto dell'area dedicata al carico/scarico dei prodotti al fine di adeguare le esistenti al ricevimento delle nuove materie prime;
- l'introduzione di una linea per il trattamento delle acque reflue di processo preliminare allo scarico idrico.
- l'introduzione di due nuove caldaie a servizio della nuova linea per la produzione di vapore ad alta e media pressione;
- l'installazione di una ulteriore torre di raffreddamento;
- il cambio di destinazione d'uso di alcuni serbatoi di stoccaggio;
- la realizzazione di nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti intermedi e finiti.

**Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:**

Fabbisogno di materie prime:

<b>Materie Prime</b>	<b>Portata [Kg/h]</b>
Materia grassa (fatty matter)	18750
Terre decoloranti	360.4
Acido Fosforico (75-80%wt)	90.1
Filter AID	45.0

Consumi energetici

<b>Fonte</b>	<b>Consumi</b>
Energia elettrica (kWh)	1730
Metano (Nm <sup>3</sup> /h)	1793

Consumi idrici

<b>Fonte</b>	<b>Consumi [m<sup>3</sup>/h]</b>
Acqua di raffreddamento (DT = 10°C)	673
Acqua demineralizzata	16
Acqua industriale	20

**B. Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti sono riportati nella tabella seguente.

<b>Tipologia</b>	<b>Codice CER</b>	<b>Processo di provenienza</b>	<b>Quantità prodotta (kg/h)</b>
Terre decoloranti esauste	020304	filtri 310F2A/B/C	1097,58
Fanghi da disidratazione meccanica	190814	Disidratazione meccanica fanghi WWT	160,3

Si aggiungono a quelli riportati in tabella, i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione di tipologia e qualità del tutto comparabili a quelli generalmente prodotti nello Stabilimento. La stima quantitativa dei rifiuti prodotti durante la manutenzione non è stata riportata e ritenuta difficile da fare in quanto legata a molteplici fattori (quali regime di produzione, grado di pulizia delle apparecchiature e dei serbatoi, esigenze tecnologiche)

variabili nel tempo. La Stabilimento gestirà tutti i rifiuti prodotti nel rispetto delle norme vigenti in materia ed in regime di deposito temporaneo così come definito dal D.Lgs. 152/06 privilegiandone il recupero.

### Reflui idrici

Il dimensionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue è fatto sulla base dei seguenti dati di progettazione.

	UM	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 4	Linea 5
<b>Quantità da smaltire in 48 ore</b>	m <sup>3</sup>	-	-	-	-	260
<b>Portata giornaliera massima di progetto</b>	m <sup>3</sup> /giorno	84,0	107,2	240	10,0	129,84
<b>Ore di scarico</b>	h/giorno	24	24	24	-	24
<b>Portata in ingresso di progetto</b>	m <sup>3</sup> /h	3,5	4,5	10	2,5	5,41
<b>pH</b>		5-6	4,5	-	-	-
<b>Temperatura</b>	°C	50-55	54	amb	amb	amb
<b>COD medio di progetto</b>	mg/l	6000	7250	130	<1000	<150
<b>Carico organico di progetto</b>	Kg/h	21,25	32,6	1,3	10,0	<0,81

Si riportano in tabella i dati di progetto in merito agli scarichi idrici provenienti dalla nuova linea di trattamento.

Refluo	Portata[kg/h]	COD [ppm]	Destinazione
Acque di processo	23834	<160	Scarico SF6

### Emissioni odorigene

Nelle tabelle a seguire sono invece indicati i punti identificati per quanto riguarda le emissioni odorigene. I punti emissivi ritenuti più impattanti dal punto di vista odorigeno vengono convogliati con destinazione caldaia per la produzione di vapore al fine di abbattere gli impatti odorigeni.

I flussi convogliati a centrale termica rappresentano il 99% dei flussi totali sospetti odorigeni che vengono indicati nella tabella seguente:

Stima dei flussi non convogliati a centrale termica			
Sezione impianto	Punto emissivo	ID impianto	% OER tot
	pensiline carico (oli/grassi) autobotti in impianto (5/d)		
Oil Cleaning (lavaggio olio)	Vent centrifuga	140S1	0,0%
	Cassone stoccaggio fase pesante centrifuga		0,1%
	Sfiato serbatoio buffer (olio in uscita da centrifuga)	140V1	0,1%
Dry degumming & bleaching (degommaggio)	Area filtri durante la lavorazione (filtropressa)	310F2A/B/C	0,0%
	Area filtri durante il distacco della torta con vapore	310F2A/B/C	0,0%

**Stima dei flussi non convogliati a centrale termica**

<b>Sezione impianto</b>	<b>Punto emissivo</b>	<b>ID impianto</b>	<b>% OER tot</b>
a secco e decolorazione)			
Splitting (scissione olio)	Area centrifuga a valle I multiplo effetto (grassi da acque glicerinose 30%)	101D10	0,0%
	Sfiato serbatoio buffer (fase grassa centrifuga 101D10)	101F10	0,1%
	Sfiato serbatoio buffer (fase glicerina 30% centrifuga 101D10)	101F11	0,2%
	Sfiato serbatoio acqua glicerinosa 30%	101D20, 101D21 (150 m3/cad)	0,2%
Stoccaggio Glicerina	Sfiato serbatoio glicerina 80%	D1111A (260 m3)	0,2%
Stoccaggio prodotto finito	Sfiato serbatoi acidi grassi distillati (prodotto finito)	D110A (1000 m3), D1101 (1300 m3)	0,1%
<b>TOT</b>			<b>0,9%</b>

Nella tabella seguente sono riportati i flussi convogliati a centrale termica.

**Stima dei flussi convogliati a centrale termica**

<b>Sezione impianto</b>	<b>Punto emissivo</b>	<b>ID impianto</b>	<b>% OER tot</b>
	pensiline carico (oli/grassi) autobotti in impianto (5/d)		
Stoccaggi	Sfiato serbatoi stoccaggi materia prima (oli/grassi)	D310B (1000 m3), D310A (1000 m3)	3,6%
Oil Cleaning (lavaggio olio)	emissione incondensabili da pompa del vuoto (valle dryer)	140VP1	0,3%
	vasca raccolte condensate hotwell		4,2%
Dry degumming & bleaching (degommaggio a secco e decolorazione)	Sfiato serbatoio buffer (olio in ingresso 2° pretrattamento)	310T1	0,4%
	emissione incondensabili reattore terre	310VP1	0,9%
	cassone raccolta terre (torta)		0,0%
Stoccaggio prodotto finito	serbatoio olio pretrattato	D101 (1000 mc)	0,4%
Splitting (scissione olio)	emissione incondensabili da pompa vuoto I triplice effetto	101G10	0,1%
	vasca raccolte acque di condensa (a valle triplice effetto da 15 a 30%)	101F6	0,2%
	vasca raccolte acque di condensa (a valle triplice effetto da 15 a 30%)	101F4	0,2%
Evaporazione acqua glicerinosa	emissione incondensabili da pompa vuoto II triplice effetto	103G5	0,1%
	vasca raccolte acque di condensa II triplice effetto	103F3	0,2%
Distillazione acidi grassi	vasca raccolta condensati	105F51	77,0%
	sfiato serbatoio acidi grassi leggeri	105D40 (260m3)	0,1%

<b>Stima dei flussi convogliati a centrale termica</b>			
<b>Sezione impianto</b>	<b>Punto emissivo</b>	<b>ID impianto</b>	<b>% OER tot</b>
	emissione pompe da vuoto colonna di distillazione acidi grassi	105G55	11,5%
Stoccaggio prodotti intermedi	serbatoi acidi grassi splittati, provenienti dalla sezione 101, non ancora distillati	D111B, D111C, D111D	0,1%
<b>TOT</b>			<b>99,1%</b>

**Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

Rischio idrogeologico

Il Proponente nello SPA sostiene che lo stabilimento in esame non ricade in tali ambiti di pericolosità. Inoltre, l'area in cui è ubicato il sito in esame non rientra in zone con vincolo idrogeologico, come si evince dallo stralcio cartografico sotto riportato.

Rischio sismico:

L'area in cui è ubicato il sito di proprietà della Masol CB, risulta inserita tra le zone sismiche con grado di sismicità Zona 3.

Siti di interesse nazionale/regionale

Il SIN di Livorno si colloca nella parte terminale del bacino dell'Arno in una zona di transizione tra la pianura. L'area si presenta pianeggiante e debolmente degradante verso Sud-Ovest. Con Decreto alluvionale e la fascia costiera MATTM 22/05/2014, il perimetro del SIN di Livorno è stato limitato alle aree a terra corrispondenti ai procedimenti dell'area della Centrale ENEL e delle aree di competenza della Società ENI, nonché alle aree marino-costiere che, dalle indagini di caratterizzazione di ICRAM, non sono risultate sotto i valori di intervento. Le restanti aree sono state inserite nei Siti di Interesse Regionale.

Inoltre, il secondo piano regionale delle bonifiche, approvato con Deliberazione n. 384 del 21/12/1999 ed entrato in vigore il 1/3/2000, ha individuato nell'ambito della Provincia di Livorno 22 siti da sottoporre a bonifica, di cui:

- n°10 siti per i quali sono previsti interventi a breve termine;
- n°7 siti per i quali sono previsti interventi a medio termine;
- n°3 siti da approfondire;
- n°2 siti per i quali sono previsti interventi a ripristino ambientale.

**6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

**In merito alla localizzazione:**

Lo stabilimento oggetto del presente documento, è ubicato nel Comune di Livorno in via Leonardo da Vinci 35/A su terreno di proprietà sito nell'area portuale di Livorno. Il Porto Industriale Produttivo è situato nella porzione orientale del porto e comprende le banchine del tratto terminale della sponda ovest e di tutta la sponda est del canale industriale e la porzione nord della darsena Ugione. Le aree a terra di pertinenza del terminal, tutte private ad eccezione della fascia demaniale della larghezza di 15 m misurati dal filo banchina, che peraltro è in concessione agli insediamenti industriali che occupano le aree private retrostanti, sono accessibili da terra direttamente da via Leonardo da Vinci. La figura sotto riporta la localizzazione dello stabilimento Masol.



Di seguito viene riportata l'ubicazione prevista per i nuovi impianti e per le unità ausiliarie (centrali termiche):



**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

L'area del porto si estende all'interno e lungo la linea di costa compresa tra la foce del Canale Scolmatore del Fiume Arno e il bacino Morosini, prospiciente il cantiere Orlando.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

non risultano essere interessate.

**c) zone montuose o forestali;**

non risultano essere interessate.

**d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

L'area in cui è ubicato lo stabilimento non è interessata dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

*e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;*

non risultano dallo SPA.

*g) zone a forte densità demografica;*

Il paesaggio in cui sorge lo stabilimento è di tipo urbano e suburbano con un tessuto in genere diffusamente urbanizzato ed essendo un'area portuale destinata ad attività industriali e produttive di vario genere, non vede la presenza di particolari vincoli naturali, paesaggistici, storico e culturali.

*h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;*

Masol CB rientra nell'ambito n. 1, denominato Paesaggio di pianura a dominante insediativa urbana.

*i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];*

Il progetto non ricade in Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

### 6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

#### **Emissioni e alla qualità dell'aria:**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente ha analizzato, con riferimento ai parametri considerati dalla normativa vigente, i dati del 2019 presenti nella la Relazione Annuale sullo Stato della Qualità dell'Aria nella Regione Toscana di ARPAT. In particolare sono state considerate le 4 stazioni più prossime agli impianti, oggetto dello studio, che sono quelle che ricadono nelle aree identificate dal piano di zonizzazione come ZONA COSTIERA con le stazioni previste dalla Delibera n.964 del 12 ottobre 2015 ( Livorno - Cappello, Livorno – Via La Pira e Livorno – Carducci) con l'aggiunta della stazione di Stagno di ENI. Dai dati presentati non si rilevano superamenti dei valori di riferimento previsti per gli inquinanti considerati dalla normativa vigente.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le caratteristiche emissive, per le emissioni normate rispettivamente nello scenario autorizzato e in quello di progetto degli impianti oggetto dell'intervento.

sigla	portata (Nmc/h)	diametro (m)	velocità (m/s)	Temp. (°C)	altezza (m)	NOx (mg/Nmc)	CO (mg/Nmc)	SOx (mg/Nmc)	Polveri (mg/Nmc)
<b>E10</b>	21100	1.000	10.88	398	18	150	100	0	0
<b>E17b</b>	56	0.00010	2.12	298	18	0	0	0	0

sigla	portata (Nmc/h)	diametro (m)	velocità (m/s)	Temp. (°C)	altezza (m)	NOx (mg/Nmc)	CO (mg/Nmc)	SOx (mg/Nmc)	Polveri (mg/Nmc)	TVOC (mg/Nmc)
<b>E10</b>	21100	1.000	10.88	398	18	150	100	0	0	0
<b>E17b</b>	56	0.00010	2.12	298	18	0	0	0	0	0
<b>E01</b>	1200	0.2	10.62	298	13	0	0	0	0	40
<b>EHP</b>	10050	0.259	10.175	398	15	100	50	35	5	0
<b>EMP</b>	12811	0.405	10.376	398	13.6	100	50	35	5	0

Per quanto concerne le emissioni odorigene il Proponente evidenzia che nella nuova configurazione di stabilimento le emissioni potenzialmente odorigene come quelle presenti nell'impianto esistente

	Concentrazione Odori nei vapori misurati [OU/m <sup>3</sup> ]	Concentrazione Odori nei vapori misurati [OU/m <sup>3</sup> ]
	35	22
	<b>Metilestere [OU/s]</b>	<b>Olio vegetale [OU/s]</b>
<b>Emissione su base annuale</b>	<b>2.1</b>	<b>1.32</b>

vengono aspirate e convogliate per essere utilizzate come aria di combustione nelle centrali termiche e pertanto sono considerate come abbattute totalmente. Le emissioni che potenzialmente rimangono come odorigene sono quelle relative agli sfiati di alcuni serbatoi così come censiti. Nella seguente tabella si riassumono i valori di emissione per ognuno dei serbatoi.

<b>ID impianto</b>	<b>Cod [ouE/m3]</b>	<b>Portata Sfiato [m3/h]</b>	<b>Diametro sfiato [m]</b>	<b>Portata Odore OER [ouE/s]</b>
140S1	23000	14.6	0.05	93
140V1	23000	14.6	0.05	93
101F10	23000	14.6	0.05	93
101F11	46000	14.6	0.05	186
101D20, 101D21	46000	14.6	0.05	186
D1111B	46000	14.6	0.05	186
D310A, D1101	23000	14.6	0.05	93

Nella configurazione di progetto è anche presente una emissione convogliata proveniente dall'impianto di trattamento acque caratterizzata dai dati riportati nella seguente tabella.

<b>Sigla</b>	<b>Impianto abbattimento</b>	<b>altezza</b>	<b>sezione</b>	<b>Portata</b>	<b>diametro</b>	<b>velocità</b>	<b>Temp</b>	<b>Odore</b>
		m	m2	Nm3/h	m	m/s	°C	Ou/Nm3
E1	Scrubber a umido	13 m	0,0314	1200	0,2	11,4	20	1000 <sup>[1]</sup>

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nella configurazione esistente e in quella del nuovo impianto è stato utilizzato il codice di calcolo CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET nelle condizioni meteorologiche del 2019 e dal postprocessore CALPOST e sono stati individuati 28 recettori discreti per il confronto dei due scenari.

Per quanto concerne le ricadute degli inquinanti normati il Proponente evidenzia che sia nello scenario attuale che in quello futuro i valori di concentrazione massimi sul dominio, che ricadono quasi sempre all'interno del perimetro di stabilimento di Masol sono inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente mentre i valori minori rappresentati nei grafici di dispersione sono di più di due ordini di grandezza inferiori ai limiti sono contenute nell'ambito dell'area industriale e del porto di Livorno senza interessare aree abitative. Per le emissioni odorigene il Proponente riferisce che 'non essendo ad oggi disponibile una linea guida o regolamento regionale in Toscana riguardante gli odori, la discussione dei risultati si basa sulle linee guida della Regione Lombardia, unico testo ufficiale degno di riferimento oltre a quello della Provincia di Trento. In questo contesto si definiscono soglie limite per ambiti territoriali in funzione della prossimità al punto di emissione e in funzione della destinazione d'uso del territorio stesso (agricolo, residenziale, industriale etc.). I risultati numerici hanno permesso di valutare come le emissioni di Masol Continental Biofuel S.r.l. siano da ritenersi poco significative per la valutazione delle concentrazioni di odori in aria ambiente. Il valore guida di riferimento, da valutarsi con il parametro del 98° percentile utilizzando il parametro peak to mean valutato pari a 2.3, è pienamente rispettato. Pertanto il potenziale impatto sulla molestia olfattiva dello stabilimento è da considerarsi trascurabile'.

Non ci sono riferimenti sulle emissioni prodotte nella fase di cantiere e/o dal traffico indotto.

#### **Suolo e sottosuolo, ambiente idrico:**

Per lo stato delle acque superficiali, sulla base di quanto definito all'interno dell'Annuario dei dati ambientali anno 2019, redatto dall'ARPAT, lo Stato ecologico rilevato nelle stazioni del bacino considerato triennio 2016-2018, è risultato Sufficiente, mentre lo Stato chimico è risultato mediamente non Buono, mentre per quanto

riguarda lo Stato chimico delle acque sotterranee non risultano invece presenti nei pressi del dell'area stazioni di monitoraggio della rete ARPAT.

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto pubblico gestito dalla società ASA S.p.A. L'incremento dei consumi idrici è legato oltre ai consumi del nuovo impianto, ai reintegri periodici previsti per la linea di raffreddamento relativa alla nuova torre. Si riportano i consumi idrici relativi al nuovo impianto ossia l'incremento dei consumi idrici come indicato in Tabella 24 dello SPA:

<b>Fonte</b>	<b>Consumi [m<sup>3</sup>/h]</b>
Acqua di raffreddamento (DT = 10°C)	673
Acqua demineralizzata	16
Acqua industriale	20

Tabella 24: Incremento Consumi idrici

Per le acque reflue, le attività svolte presso lo stabilimento attualmente danno origine a scarichi di acque reflue civili e scarichi di acque reflue industriali. Gli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue, pari a 23.834 kg/h andranno a confluire nel nuovo scarico in mare SF6 (precedentemente confluivano all'impianto di trattamento esterno autorizzato SAI come previsto in AIA DM 20 18/01/2021).

Per quanto riguarda suolo e sottosuolo, le attività vengono svolte all'interno delle aree e fabbricati già esistenti dove erano già presenti linee di produzione ad oggi inattive/dismesse. Non sono previste nel progetto nuove costruzioni o fabbricati. Le aree di produzione sono adeguatamente protette e asfaltate.

## **Biodiversità e paesaggio**

Non si prevedono impatti significativi per questo comparto.

## **Ambiente acustico**

Per quanto riguarda il clima acustico dal confronto fra i livelli rilevati in prossimità del perimetro dello stabilimento e all'esterno equiparati cautelativamente ai livelli di emissione e i livelli imposti da normativa, risulta evidente il pieno rispetto dei valori limite diurni e notturni di emissione.

Inoltre, dal confronto fra i livelli rilevati in prossimità del perimetro dello stabilimento equiparati cautelativamente ai livelli di immissione assoluta ai ricettori, risulta evidente il pieno rispetto dei valori limite diurni e notturni di immissione assoluta”.

Il Proponente ritiene inoltre non applicabile il criterio differenziale in accordo con il DPCM 14/11/1997 in quanto considera che (cfr. pagina 36 del documento “Allegato 8-MASOL C B srl Livorno VIAC previsionale marzo 2022”):

- Lo stabilimento è inserito in Classe VI “Aree esclusivamente industriali”;
- Le aree intorno allo stabilimento per un raggio di almeno 500m sono inserite tutte in “Classe VI -Aree esclusivamente industriali”;
- Nelle aree intorno allo stabilimento per un raggio di almeno 500m non sono presenti ricettori sensibili;
- La rumorosità prodotta dallo stabilimento si propaga uniformemente e decade con la distanza producendo un possibile effetto ad una distanza sicuramente di molto inferiore ai 500m (si stima che il livello di 40 dB(A) nella peggiore condizione si possa riscontrare ad una distanza massima di circa 100-150m senza considerare il rumore di fondo).

Il modello di simulazione è stato effettuato utilizzando il software specifico IMMI (ver. 2018 IMMI), sono state assunte ipotesi di lavoro conservative ed estremamente cautelative per la valutazione previsionale di impatto acustico, dall'analisi della tipologia di intervento previsto e delle caratteristiche delle apparecchiature che saranno installate, è risultato che la configurazione futura, pur determinando una variazione di clima acustico rispetto allo stato attuale, sarà tale comunque da garantire il pieno rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione presso i ricettori individuati sul perimetro e all'esterno di questo sia in periodo

diurno che in periodo notturno. Considerata la tipologia della nuova installazione, le distanze tra le sorgenti e i ricettori (si precisa che non sono presenti ricettori sensibili e/o adibiti a civile abitazione nelle vicinanze dello stabilimento) e i livelli di pressione calcolati, non si prevede inoltre la presenza di componenti tonali.

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Al fine di soddisfare le richieste energetiche della nuova configurazione di linea produttiva, il nuovo impianto elettrico prevederà i seguenti interventi ed installazioni:

- Nuovo trasformatore MT/BT da 1600kVA in sostituzione del trasformatore esistente da 800kVA;
- Estensione del quadro QEGBT800 esistente, aggiungendo due colonne da 600mm per ospitare la nuova rete con interruttore 4x2500A e l'interruttore di avviamento 4x2000A per alimentare il quadro generale a servizio del nuovo FAP QE-GBT denominati SKID acidi e grassi;
- Quadro di distribuzione FAP QE-MCC;
- Pannello Servizi FAP QE-SERV;
- Upgrade della linea esistente che alimenta il Q-COOLING SYSTEM Panel (torri evaporative);
- Estensione del quadro Q-COOLING SYSTEM (torri evaporative) per alimentare le utenze a servizio del nuovo SKID acidi e grassi;
- Sistema di distribuzione Utility SKID acidi e grassi;
- Integrazione e ricostruzione parziale della rete di terra ed equipotenziale;
- Sistema Luce Normale e Emergenza SKID Acido Grasso.
- 

### **Salute umana:**

Il capitolo salute pubblica non è presente nello SPA. Viene descritto dal Proponente solo il contesto socioeconomico e i dati della popolazione a livello provinciale. La popolazione non viene considerata neanche nella valutazione degli impatti.

## **7. Tenuto conto:**

### **7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

- Osservazioni del Comune di Livorno con nota prot. 103658 del 25/08/2022 con cui rilevano per gli aspetti relativi alla valutazione ambientale ciò che segue:

1) siti soggetti a bonifica: il sito industriale è collocato all'interno della perimetrazione del SIR e considerando che la Regione Toscana ha elaborato le Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter fanno presente che per le successive fasi di sviluppo del progetto, il Proponente dovrà richiedere specifico parere alla Regione Toscana;

2) contesto geologico, geomorfologico e sismico: la progettazione degli interventi in oggetto dovrà essere accompagnata dalla redazione di specifici studi geologico e sismici;

3) aspetti idraulici: l'intervento dovrà essere inquadrato nella corretta classificazione (quindi PI3 del DPGR 53/R, corrispondente alla classe PI2-poco frequenti);

4) rischio di incidente rilevante: non si evince se l'introduzione delle modifiche proposte nel sito industriale possono portare l'impianto nel campo di applicazione del DLgs 105/2015;

5) analisi degli impatti sulla componente idrica: ritengono che i consumi idrici non siano marginali e quindi occorre che il Proponente si confronti con il gestore ASA al fine di confermare la compatibilità della fornitura idrica relativa alle acque potabili e/o industriali. Si consiglia però di ricorrere a una risorsa idrica alternativa rispetto all'approvvigionamento dall'acquedotto pubblico al fine di ridurre l'impatto sulla matrice acqua;

In conclusione, il Comune di Livorno non rileva forti criticità sulle matrici ambientali a seguito della realizzazione delle modifiche proposte ma di tener conto delle prescrizioni su indicate.

## **8. Valutato il progetto:**

**Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni.

### **8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:**

Il Proponente intende installare nello stabilimento di Livorno due impianti:

1. Un impianto per il pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi da utilizzare come materia prima per la produzione di metilestere (nella linea 3). I processi previsti nell'impianto sono interventi finalizzati alla rimozione delle sostanze estranee (proteine, gomme, resine, fosfatidi, impurezze solide) che possono essere presenti sia in sospensione che in soluzione e che possono avere influenza negativa nel successivo processo per la produzione di metilestere. I processi che vengono effettuati per ottenere gli acidi grassi distillati consistono in una preliminare eliminazione delle impurità (acqua, sospensioni, mucillagini, gomme, impurezze solide) e delle successive attività per l'ottenimento del grado qualitativo richiesto, attraverso processi di: separazione di gomme e impurezze, bleaching, filtrazione, splitting e distillazione. I residui del processo sono normalmente soluzioni acquose contenenti le impurità sopraindicate e terre decoloranti esauste. Mentre come co-prodotto del processo si ottengono soluzioni acquose di glicerina. Il processo di pretrattamento si compone delle seguenti unità:
  1. Lavaggio Olio (Oil Cleaning);
  2. Degommaggio, bleaching e filtrazione degli oli e grassi (Dry degumming and bleaching);
  3. Splitting degli oli e grassi;
  4. Concentrazione acqua glicerinosa e recupero Glicerina
  5. Distillazione degli acidi grassi.
2. Un impianto per il trattamento delle acque reflue di processo preliminare allo scarico idrico. L'impianto di depurazione è del tipo chimico fisico e biologico a fanghi attivi, ad ossidazione prolungata ed è dimensionato per garantire il mantenimento dello scarico entro i limiti tabellari previsti dal D. Lgs 152/2006 per lo scarico in acque superficiali marine. Il ciclo di depurazione prevede le seguenti attività:
  - Linea dosaggio reagenti
  - Trattamento reflui
  - Scarico finale
  - Linea trattamento fanghi.

Per il raggiungimento degli obiettivi connessi con la realizzazione dei due impianti risulterà necessario apportare alcune modifiche all'interno del sito produttivo di Livorno. Il Proponente dichiara che sono previsti sinteticamente i seguenti interventi:

- la dismissione delle attuali linee produttive denominate Linea 1 e Linea 2 attualmente inattive;
- un parziale riassetto dell'area dedicata al carico/scarico dei prodotti al fine di adeguare le esistenti al ricevimento delle nuove materie prime;
- l'introduzione di due nuove caldaie a servizio della nuova linea per la produzione di vapore ad alta pressione (HP Boiler - 65 barg) e a media pressione (MP Boiler - 15 barg) (vedi Tabella 3);
- l'installazione di una ulteriore torre di raffreddamento dell'acqua tramite contatto con l'aria (Cooling Tower) (vedi Tabella 3);

<b>COOLING TOWER</b>	
Portata	700 m <sup>3</sup> /h
Carico termico totale	7000000 kcal/h
Potenza del ventilatore	22 kW
Velocità	1475 rpm
<b>HP BOILER</b>	
Portata di vapore prodotta	10000 kg/h
Potenza termica:	7,57 MW
Pressione operativa	65 barg
<b>MP BOILER</b>	
Portata di vapore prodotta	16000 kg/h
Potenza termica:	10,6 MW
Pressione operativa	15 barg

Tabella 3 - utilizzo e consumi centrali termiche e torre raffreddamento (da SPA pagina 68)

- modifiche dell'impianto elettrico e antincendio;
- la realizzazione di nuovi serbatoi ausiliari per lo stoccaggio dei prodotti intermedi e finiti;
- il cambio di destinazione d'uso di alcuni serbatoi di stoccaggio.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il progetto "Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per stabilimento Masol Continental Biofuel s.r.l. di Livorno," non comporti significativi impatti potenziali.

### **8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Nel territorio interessato dal progetto non si rilevano condizioni criticità per la qualità dell'aria. Secondo quanto riportato nello SPA il progetto proposto prevede un incremento delle emissioni e delle ricadute al suolo rispetto allo stato attuale sia per quanto concerne le emissioni gassose normate che per quelle odorigene. Benchè questo incremento si determini in gran parte nell'area di stabilimento occorrerà monitorare opportunamente l'area delle ricadute più prossima alla popolazione, affinché detto incremento, come riportato nello studio modellistico, si riveli poco significativo. Presidi di monitoraggio sono inoltre necessari, già in fase ante operam, in considerazione delle opere di cantiere, che sebbene probabilmente poco significative nella determinazione d'impatti, non sono state considerate dal Proponente nello SPA. Parimenti non vi è cenno del contributo determinato dal traffico indotto per l'aumento delle attività in fase d'esercizio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle emissioni odorigene che per alcuni recettori è stimato maggiore (più di un ordine di grandezza) nello scenario di progetto e che per tale ragione occorre monitorare sistematicamente per escludere la presenza di un impatto significativo sulla popolazione esposta.

### **8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:**

Gli impatti sulla popolazione umana non vengono descritti dal Proponente. I potenziali effetti del progetto sulla salute sono ascrivibili alle modifiche delle condizioni di esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico

Il Proponente afferma che l'impatto dello stabilimento sulla componente atmosfera sia "negativo" ed è possibile considerarlo "marginale" e "reversibile a breve termine". Aggiunge inoltre che "l'impatto del progetto dell'impianto di distillazione oli avrà un impatto "positivo", sulla medesima componente, con un grado di rilevanza "marginale" ed effetti "reversibili a lungo termine".

Rispetto alla componente rumore l'impatto delle attività e dei nuovi impianti installati viene ritenuto "nullo" rispetto al clima acustico dell'area.

Si ritiene necessaria una caratterizzazione della popolazione e dei profili di salute della popolazione residente nei comuni interessati dagli interventi in oggetto per evidenziare eventuali criticità sanitarie e attuare misure mitigative *ad hoc*.

#### **8.4. Con riferimento alla componente acustica**

La documentazione fornita non riporta alcuna valutazione relativa agli effetti del traffico indotto dalle attività dell'impianto. Il contributo del traffico veicolare legato alla fase di esercizio dell'impianto, in aggiunta al sostenuto traffico pesante già presente nella fase ante operam agente sull'infrastruttura stradale locale (sia di Via L. Da Vinci, di accesso all'impianto, sia della vicina SS1 Aurelia, dell'Autostrada A12 e della S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno) a causa dell'intensa movimentazione di merci nell'area industriale e nel terminal portuale, potrebbe congestionare ulteriormente il traffico veicolare con potenziali impatti peggiorativi anche sul clima acustico locale.

L'assenza di una valutazione previsionale degli effetti legati al traffico indotto dall'impianto, oltre a determinare l'eventuale contributo sull'impatto acustico, non permette di considerare per esempio anche eventuali interventi mitigativi, come la programmazione dei transiti veicolari da e verso lo stabilimento nei momenti di minor congestionamento dell'infrastruttura stradale, al fine di ridurre la presenza dei mezzi nei momenti di maggior flusso di utenti.

Non sono aggiunte ulteriori indicazioni riguardanti le modalità operative relative al monitoraggio del rumore, o aggiornamenti alle procedure di monitoraggio già in essere, in funzione delle nuove installazioni impiantistiche implementate nella esistente linea produttiva (Linea 3).

Sebbene i risultati riportati nella valutazione previsionale di impatto acustico confermino il rispetto dei limiti previsti, non sono riportati ulteriori riferimenti circa le modalità operative riguardanti possibili interventi di mitigazione e/o contenimento delle sorgenti più rumorose da intraprendere per esempio in caso di necessità, né si riferisce di alcun sistema di contenimento (anche temporaneo) da adottare, né si cita alcuna previsione della sua efficacia mitigativa

#### **8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Non viene fornita alcuna valutazione riguardante i potenziali impatti dovuti a sorgenti elettromagnetiche e radiazioni non ionizzanti, che possono venirsi a creare con la nuova configurazione produttiva.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale e le iniziative di mitigazione e compensazione risultano completamente prive di informazioni riguardanti la valutazione per questa tematica.

#### **8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:**

Non si prevedono impatti significativi per questo comparto.

#### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:**

Per quanto riportato nello SPA, in cui si afferma che le attività saranno svolte all'interno di aree e fabbricati già esistenti afferenti a linee di produzione oggi inattive/dismesse e che il progetto non prevede nuove costruzioni o fabbricati, si esclude che possano essere previsti scavi, non dichiarati, per la realizzazione di opere civili o per la posa di reti infrastrutturali e si ritiene pertanto che non possano sussistere interferenze con la bonifica dell'area SIN né che possano sussistere altri impatti a carico di suolo e sottosuolo e delle acque, in relazione a detta pressione di progetto dichiaratamente assente nel caso in esame.

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, stante quanto segnalato dal Comune di Livorno con la nota citata in premessa, dall'esame del portale cartografico del PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale risulta che il sito industriale ricade in area perimetrata a Pericolosità 1 di dominio fluviale (Atto modifica DCI\_235\_2016 del 3/3/2016, UoM Regionale Toscana Costa, codice UoM ITR091) per la quale sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di gestione del rischio. La medesima area è altresì perimetrata a "Propensione moderata 2" rispetto a fenomeni di

alluvionamento rapido imputabili allo Scolmatore dell'Arno, intensi e concentrati c.d. flash flood ex 2007/60/CE, per la quale non sussistono preclusioni secondo la Disciplina di Piano del Dicembre 2021.



Quanto agli approvvigionamenti idrici del progetto, pari a circa 700 m<sup>3</sup>/h e dunque non considerabili “marginali” come asserito dal Proponente, si prende atto della dichiarazione del medesimo che questi saranno garantiti dal gestore dell'acquedotto pubblico società ASA s.p.a., raccomandando tuttavia, in linea con quanto indicato dal Comune di Livorno, la verifica della possibilità di ricorrere a risorse idriche alternative, con esclusione di nuovi pozzi. Quanto agli scarichi dei reflui, non si ritengono le portate di progetto significative in termini di potenziali impatti aggiuntivi, fermi restando gli obblighi di legge in materia di trattamento e autorizzazione allo scarico.

## CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

## la Sottocommissione VIA

### ACCERTA

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,**

- che il progetto denominato “Nuovo impianto di pretrattamento oli, splitting e distillazione degli acidi grassi per stabilimento Masol Continental Biofuel s.r.l. di Livorno, Via Leonardo da Vinci 35a” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell’aria
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente dovrà installare una cabina di monitoraggio della qualità dell’aria per la determinazione in continuo degli inquinanti emessi in atmosfera, dagli impianti di progetto, il cui posizionamento ed equipaggiamento dovrà essere concordato con ARPA Toscana, provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione di detta strumentazione.</b>
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Fase precedente all’inizio del cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Toscana per la definizione e la gestione dei sistemi di monitoraggio

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Autorizzazione
Ambito di applicazione	Emissioni odorigene, salute, qualità dell’aria
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente, per la valutazione dell’impatto odorigeno relativo alle attività svolte nello stabilimento dovrà redigere un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene basato sulla raccolta informatizzata in tempo reale delle segnalazioni provenienti dalla popolazione esposta. Il sistema informatico dovrà essere messo a disposizione di ARPA Toscana per le opportune verifiche atte ad escludere la presenza di impatti significativi sulla qualità della vita della popolazione esposta.</b>
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Prima dell’avvio della fase di cantiere e successivamente in corrispondenza dei report del PMC
Ente vigilante	MITE

Enti coinvolti	ARPA Toscana per la valutazione dell'impatto odorigeno e per il piano di monitoraggio delle segnalazioni
----------------	--

### CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<b>Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

### CONDIZIONE n. 4

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	
Oggetto della prescrizione	<b>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera. Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</b>

Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

#### CONDIZIONE n. 5

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p><b>Il Proponente dovrà produrre un approfondimento di tipo previsionale degli effetti legati al traffico indotto dall'impianto, al fine di determinare il contributo sull'impatto acustico e gli interventi mitigativi da adottare.</b></p> <p><b>Dovrà riportare le modalità operative relative al monitoraggio del rumore, o l'intenzione di apportare eventuali aggiornamenti alle procedure di monitoraggio già in essere, in funzione delle nuove installazioni impiantistiche implementate nella esistente linea produttiva (Linea 3), nonché le modalità operative riguardanti i possibili interventi di mitigazione e/o contenimento delle sorgenti più rumorose da intraprendere da adottare in caso di necessità.</b></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

#### CONDIZIONE n. 6

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Il Proponente dovrà analizzare i potenziali impatti dovuti alle sorgenti elettromagnetiche e radiazioni non ionizzanti, che possono venirsi a creare con la nuova configurazione produttiva.</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**